

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo Domenica.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimonio; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 30 marzo

ALL'AVV. ENRICO SALVAGNINI

LETTERE DI PACIFICO VALUSSI

SULLE COLONIE AFRICANICHE

Prima di prorogarsi, l'Assemblea di Versailles ha votato il progetto di legge sulle nuove fortificazioni intorno a Parigi. Questi lavori hanno in iscopo di preservare la capitale da un bombardamento e di poter accampare e nutrire l'esercito fuori delle mura, per sottrarlo, come diceva la relazione di Chambaud-Latour, alle *influenze malsane e svergognanti* d'una grande città assediata. Il perimetro di queste nuove fortificazioni si comporrà di tre grandi gruppi (nord, est e sud-ovest) e delle opere di primo ordine a Montigny-Domont, Carmelles, Vaujours, Villeneuve-Saint-Germain, Palaiséau, Saint-Cyr e Saint-Jamme. La spesa totale del progetto è valutata a 80 milioni. Se si potesse disporre di questa somma subito, l'esecuzione sarebbe ultimata in tre anni; ma siccome ciò non è permesso dalla *convenzione genevanese* e da altre cause, così la Commissione ha limitato le sue proposte alle spese più urgenti, vale a dire a quelle di primo ordine nei luoghi sopra accennati, spendendo soltanto 25 milioni. «Così», conchiudeva la relazione, «i prolognacoli di Parigi, senza avere ancora acquistato tutto il valore che comporterebbe il complesso delle altre proposte, metteranno però la città al riparo di un bombardamento e permetteranno una difesa attiva e discosta da essa.»

Il telegrafo oggi ci segnala nuove vittorie ottenute dal partito repubblicano francese. Le prime notizie che si hanno delle elezioni nella Gironde e nell'Alta Marna non permettono di dubitare della riuscita dei candidati repubblicani. È notevole che nel primo di que' due dipartimenti il numero maggiore di voti, dopo quelli avuti dal repubblicano Roudier, fu dato al Bertrand bonapartista. Intanto i clericali non tenendo alcun conto di queste nuove manifestazioni della pubblica opinione, riprendono le loro commedie da medio evo e organizzano dei pellegrinaggi *extra-muros*. Sembra, però, che la moda di questi pellegrinaggi debba durare meno di quella dei pellegrinaggi *extra-muros* che fecero tanto chiasso l'anno passato.

Essendo corsa voce a Berlino di un compromesso tra il Governo e la Commissione della Camera dei deputati, (compromesso che avrebbe appianato il conflitto in cui si trovano circa la cifra dell'effettivo dell'esercito sul piede di pace), la *Gazzetta della Germania del Nord* ha smentito l'esistenza di quell'accordo, aggiungendo che non è da attendere che avvenga alcuna modifica nelle idee del Governo, che furono manifestate dal ministro della guerra in seno alla Commissione. Sembra che su questo terreno il Governo sia disposto anche questa volta a combattere ad oltranza contro il Parlamento. I giornali di Berlino dicono già da qualche tempo che nei circoli governativi si ha intenzione di scioglierlo, e di passare a nuove elezioni. Oggi invece un dispaccio ci annuncia che Bismarck minaccia di dare le sue dimissioni se la legge militare non fosse approvata nei termini nei quali la vuole il Governo; ma soggiunge esser probabile che la grande pressione esercitata sul Parlamento abbia a finire col dare la vittoria al Governo.

A Berlino si considera l'imminente richiamo del generale Ignatief, ambasciatore russo a Costantinopoli, annunciato dal telegrafo, come un nuovo segno della politica pacifica inaugurata dai tre Imperatori. Il generale Ignatief rappresentava a Costantinopoli quella politica agitatrice che fu causa continua di malumori fra l'Austria e la Russia.

Nella Svizzera sono indetti generali comizi per votare il nuovo progetto di revisione della Costituzione che l'Assemblea federale ha adottato sino dalla fine dello scorso gennaio. È notevole che il nuovo progetto provveda a un'istruzione pubblica, obbligatoria, gratuita e sufficiente della gioventù in tutti i Cantoni. Il Consiglio federale dichiara, nel proclama con cui sono convocati i comizi, che considererebbe come «una sventura pubblica» un nuovo rigetto della revisione, ed invita tutti i cittadini a fare il sacrificio delle opinioni e degli interessi particolari sull'altare della patria.

Le notizie del nord della Spagna sono oggi favorevoli a Serrano. Il Duca della Torre ha riportato importanti successi impadronendosi di san Pedro di Abando, una delle forti posizioni occupate dai carlisti che proteggono il corpo da cui è assediato Bilbao. Sappiamo ben presto se a Serrano riesce di liberare la capitale della Biscaglia.

desimi e senza nessuna influenza e non sono cercati se non per la notizia politica, già anteceduta dal telegrafo, o per quel qualsiasi racconto cui hanno malamente tradotto od imitato dal francese.

Nella seconda polemica d'idee applicabili che voi trovate nella stampa inglese e che non fa difetto nemmeno alla tedesca, sebbene alquanto pesante, nella forma, invano la cercate nella nostra stampa dei centri, e meno poi quella ricchezza d'informazioni di tutto quello che si parla, si dice, e si opera nelle varie regioni d'Italia. Dalla stampa francese hanno preso il pepero, cioè la nessuna buona fede nella potenziale partigiana, ma nemmeno l'arte di giovarsi, nel proprio interesse, del pensiero altrui e della concordanza col proprio. Il nessun conto in cui tengono le cose dette e fatte da altri va fino a tal punto, che bene si potrebbe reputare inviolato almeno affettazione di oscurare gli altri per tema di eclissare sé medesimi. Il fatto è, che il bujo così lo fanno, ma prima di tutto per i medesimi, e finiscono col non comprendere i fatti, nè il pensiero che si agita nel paese, nè quella civiltà federativa, che non può a meno di sussistere in Italia, se vuol si che la sua unità diventi davvero seconda.

Ho pensato talora, se non fosse da cercare d'ingannare questo concetto della civiltà federativa delle varie regioni dell'Italia una, stringendo in amichevole sodalizio la stampa provinciale e formando colla propaganda delle idee utili e colla cognizione dei fatti di tutta Italia in ogni singola Provincia, una specie di rete giornalistica, la quale pigliasse di necessitanche la stampa centrale come gli augelli al parato. Ma dovetti convincermi che l'individualismo regna ancora troppo in Italia anche nella stampa, ridotta per questo nella presente stessa miseria, come professione si come effizio, per poter svolgere un largo concerto, di conquistare la stampa centrale, come le province italiane conquistarono la loro capitale.

Forse altri crederebbero, che si dovesse mostrare, che anche nelle estremità si pensa, e si fa, e qualchey volta meglio che nei centri. Ma non sarebbe forse anche questo un perditempo senza alcun frutto?

Di qui avviene, ottimo signore, che Ella soltanto per caso, come dice, ebbe fra' mani quelle mie lettere, che La indussero a dirigermi la gentilissima sua, e che ben a ragione si lagni che di molte cose ideate, o fatte nelle diverse parti d'Italia s'ignori dai più fino l'esistenza.

Io La ringrazio infinitamente di avermi offerto, l'occasione di uscire da un *soloquio*, il quale, profondandosi, non può a meno di riucuire noioso, come tutti i soliloqui sono, e di prendere l'apparenza d'una fissazione, di una monomania.

Ma come potete, dico io, se non volete ridurvi al silenzio, fare altrimenti? Voi parlate, e qualcheduno dice bene; ma poi nessuno soggiunge in che cosa si accorda con voi, in che cosa discorda. Alcuni dicono: «Parlate voi, e basta!» Altri: «Guardate quel noioso che vuole parlare sempre lui!»

Non vi aiutano nemmeno colle contraddizioni a riconoscere quanta parte della pubblica opinione è con voi, quali obiezioni vi si fanno, sicché possiate colla discussione apprezzarle, vincere, od ammetterle per giuste. Le sole contraddizioni che trovate sono di tal sorte, che il rispetto di voi medesimi e la decenza pubblica non vi permettono di rilevarle, come non calpestreste co' piedi i vermi e le bische che strisciano nel fango. Potreste imitare i gesuiti, che si fanno un palco, dove si mettono tra Domenecio ed il Diavolo e facendo, spesso molto, troppo bene, la parte del diavolo, non giungono a condurre il pubblico da Domenecio, perché se lo hanno fatto a loro immagine e similitudine. Ma Ella ben comprende che anche questo metodo artifizioso resta con tutti gl'inconvenienti del *soloquio* e senza avere nessuno dei vantaggi del dialogo e della libera discussione con un pubblico partecipante.

Ella, colla sua lettera, ha aperto un dialogo sopra una materia cui entrambi consideriamo di grande utilità pubblica. Vorrebbe continuarlo e mandare al *Giornale di Udine* le sue lettere, rendendo così più leggibili anche le mie?

Alzeremo alquanto la voce e faremo avvertito anche il pubblico delle altre Province vicine, che c'è qualcheduno che parla. Chi sa che anche il pubblico non entri alla fine in questo discorso e che non si sollevi un contraddirio, che faccia procedere la causa per la quale noi peroriamo?

Proviamolo! Intanto Ella riceva, co' miei

ringraziamenti, questa lettera come un principio.

Udine 25 marzo 1874.

PACIFICO VALUSSI.

AVVOCATI E PROCURATORI

III. ed ultimo.

Nelle tornate del 26, 27, 28 marzo la Camera dei Deputati continuò e terminò la discussione intorno il Progetto di Legge dell'onorevole Guardasigilli sulle professioni di avvocato e di Procuratore. Però la votazione a scrutinio segreto di questa Legge farà parte del progetto del giorno della seduta del 14 aprile 1874, quando al primo riunirsi della Camera dopo le ferie pasquali.

Tra gli articoli che nella tornata del 26 furono approvati annoteremo l'articolo non che era stato precedentemente rinviato alla Commissione. Per questo articolo hanno diritto di farsi inserire nell'albo degli avvocati esistenti i magistrati dell'ordine giudiziario che cessano dalle loro cariche dopo due anni di esercizio (non per i conciliatori ed i vice-prefetti), i professori di Diritto e dotti aggregati o di collegio delle Università del Regno dopo cinque anni di esercizio, i procuratori laureati in giurisprudenza dopo sei anni d'esercizio, purché non abbiano subita sospensione o cancellazione dall'albo.

Con tale formula concordata tra la Commissione ed il Ministro superato l'ostacolo dell'articolo non, si ripigliò il regolare esame degli altri articoli secondo il loro ordine progressivo; cioè, non essendo stata ammessa un aggiunta dell'onorevole Varè all'articolo venticinquesimo (ultimo discusso come di nuovo nella tornata precedente), si passò all'articolo ventisettesimo, su cui gli onorevoli Santa Maria e La Russa proposero emendamenti. Ma questi furono respinti dal Ministero e dalla Commissione, che però acconsentì, a mezzo dell'onorevole Oliva, a sopprimere un branello. Poi, senza notabili osservazioni, si approvarono gli altri articoli del capitolo di Legge dal ventisettesimo al trentaquattresimo, articoli tutti concernenti la legislazione disciplinare del Consiglio degli avvocati e norme ad essa attinenti. Se non che, l'onorevole Mancini propose un nuovo articolo da aggiungersi alla Legge dopo il trentaquattresimo, del seguente tenore: «I Consigli dell'Ordine provvederanno con regolamenti interni all'esercizio delle attribuzioni di cui si trovano investiti, ai pareri legislativi domandati dal governo, alle pubbliche conferenze di giovani avvocati, alla formazione di biblioteche giuridiche, ed a tutto quello che possa elevare la dignità e la coltura dell'Ordine stesso.» Ed avendo il Ministro osservato, come la proposta dell'onorevole Mancini coincide con quanto si pratica dall'illustre Curia parigina, e l'onorevole Oliva avendo a nome della Commissione pregato la Camera ad accettare l'aggiunta del Mancini, il nuovo articolo venne accolto.

La discussione fu quindi svolta sull'altro capitolo della Legge che s'intitola dai *Procuratori*. E i primi articoli di questo capitolo, approvati dalla Camera, dicono: «I Collegi dei procuratori presso le Corti d'Appello ed i Tribunali civili e corazzionali si compongono di tutti gli inscritti nell'albo formato come è stabilito in appresso. I procuratori devono fissare la loro residenza nella sede di una Corte d'Appello o di un tribunale civile e corazzionale; ma quelli che sono ammessi ad esercitare davanti ad una Corte d'Appello, lo possono anche presso il Tribunale che ha sede nella città in cui risiede la Corte.»

Altri articoli, dopo questi, vennero approvati senza discussione; o la discussione che si ebbe, non meritò special menzione trattandosi di sottigliezze avvocatesche. Ma su qualche articolo il contrasto fece più vivo; per esempio sull'articolo quarantesimo quinto concernente la nomina dei sostituti. Il testo del Progetto di Legge diceva: «Il procuratore può nominarsi, sotto la propria responsabilità, uno o due sostituti, purché li scelga tra i procuratori iscritti nell'albo. A tale effetto basta che egli ne faccia dichiarazione con atto ricevuto dal cancelliere della Corte e del Tribunale. La Corte ed il Tribunale possono per circostanze speciali permettere anche la nomina di un terzo sostituto.» Ora un Deputato friulano, l'onorevole De Portis, dichiarando di non comprendere perché si voglia limitare la facoltà del procuratore di nominarsi i sostituti, proponeva a questo articolo un emendamento; ma essendo stato respinto

dal Ministro e dalla Commissione, fu ritirato dal proponente prima che fosse respinto anche dalla Camera.

Alla discussione degli articoli successivi, prese parte gli onorevoli Ercole, Lenzi, Camerini, Abigent, e qualche altro. Ma tra le proposte cui essa discussione diede luogo, la più degna di nota è la seguente. L'articolo cinquantesimo terzo della legge dice: « Il ministero pubblico presso le Corti e Tribunali promuove, occorrendo, l'esercizio della giurisdizione disciplinare dei Consigli di disciplina dei procuratori, ed ha facoltà di deferire alle Corti ed ai tribunali in via d'appello la revisione delle relative deliberazioni. » Ma avendo il Presidente annunciato che la Commissione proponeva la soppressione di questo articolo, l'onorevole Oliva, a nome di essa Commissione, ne dichiarò le ragioni, tra cui gli scappò detto che non voleva sì desse al Pubblico Ministero un ufficio di delazione; contro la qual frase il Vigliani vivamente protestava, dicendo che il Pubblico Ministero esercita legalmente importanti funzioni che la legge gli attribuisce nell'interesse della società, e che egli (Ministro) sarà sempre pronto a sostenere il Pubblico Ministero da accuse che non dovrebbero farsi udire in un'aula legislativa. Dopo un battibecco piuttosto viva ce la soppressione dell'articolo cinquantesimo terzo venne respinta dalla Camera, e l'articolo fu approvato nella formula suaccennata.

Tra la Commissione ed il Ministro erasi concordato il seguente articolo sotto il titolo: *della postulazione davanti alle Preture*: « Le parti che non credono di valersi della facoltà loro concessa dalla legge di comparire in persona davanti alle preture, non possono farsi rappresentare se non da persone rivestite della qualità di avvocato, procuratore o notaio, ovvero da persone che per la loro capacità o moralità siano specialmente autorizzate a prestare tale servizio dal presidente del Tribunale, sentiti i Consigli dell'ordine o disciplina. L'elenco di queste persone così autorizzate si terrà sempre affisso nella sala di udienza della Pretura. Resta sempre libera la parte di comparire per mezzo di un ascendente discendente, del fratello o cognato o dello zio » — Ma appena fu udita la lettura, piovvero da ogni parte osservazioni ed emendamenti sino a che l'articolo fu ritirato, avendo il Ministro promesso che farà di tutto per riparare ai deplorati abusi di faccenderi.

Su alcuni altri articoli gli onorevoli La Russa, Camerini, Varè, Samarelli e Mancini ebbero occasione di parlare e di proporre emendamenti, perciò astretti a rispondere. Finalmente si giunse all'articolo sessantunesimo che (come dicemmo) è l'ultimo della Legge. Il quale articolo stabilisce che tutte le Leggi ed i Regolamenti in vigore sull'esercizio della professione di avvocato e procuratore sono abrogati con la attuazione della presente Legge. Ma quando sarà essa attuata? Ammessa che sia approvata alla prima riunione dei Deputati dopo le ferie di Pasqua, essa sarà rimandata al Senato (dachè la discussione a Montecitorio l'ha vulnerata in parecchie parti), e poi dal Senato tornerà alla Camera. Quindi difficile assai ci sembra lo stabilire il giorno, nel quale essa andrà in vigore; non perciò siamo meno contenti che sia stata presa in considerazione, costituendo essa parte di quel sistema di riforme che il paese vagheggia per la buona amministrazione della giustizia.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La partenza del marchese di Noailles per Parigi ha dato occasione, a coloro che si dilettano di scoprire missioni speciali nei viaggi di ogni diplomatico, di credere, od almeno di supporre che quel diplomatico abbia lasciato Roma per qualche importante faccenda politica. Non è inutile vi dica che in questa supposizione non è neppur l'ombra del vero. La gita del marchese di Noailles a Parigi ha uno scopo all'intutto privato, cioè di condurre la famiglia in Roma; e d'infatti l'assenza del Noailles durerà pochissimi giorni. Il viaggio, lo ripeto, non ha nessuna sorte di significazione politica; ma ciò non toglie che sia utile anche sotto il riflesso politico, poiché, senza dubbio, il Noailles avrà occasione di dire a viva voce al duca Decezez quali sieno le sue impressioni a riguardo dell'Italia, e queste impressioni sono favorevolissime.

Fu osservato che nella lista dei Sovrani o Capi di Stato, che inviarono lettere di felicitazioni per il giubileo del Re, mancano la regina Vittoria, il maresciallo Mac-Mahon e il generale Grant. L'*Italia* dà questa spiegazione.

« S. M. Britannica, il generale Grant ed il presidente della Repubblica francese, i quali avevano, alcuni giorni prima, fatto consegnare lettere autografe a S. M. in occasione dell'anniversario della sua nascita, credettero di dovere, la scorsa domenica, incaricare i loro ministri presso la nostra Corte di presentare personalmente le loro felicitazioni al Re Vittorio Emanuele. »

ESTERI

Francia. Il *Constitutionel* dice: Il signor

Duca di Broglie protesta energicamente contro le pretese dei legittimisti: questi sono in rotta completa coi altri gruppi dell'Assemblea e col governo: ma il governo ha per sé tutto il centro destro, e il gruppo dell'*Appello al popolo*.

— L'*Ordre* annuncia che il maresciallo Mac-Mahon sta per intraprendere l'escurzione che s'era proposto di fare. Il viaggio del maresciallo, al qual s'era fissato per unico limite la costa normana (Cherbourg e alcuni punti della Bretagna) sarà più vasto. Egli visiterà parecchie grandi fonderie di cannoni, Bourges, Rouelle (vicino ad Angoulême); ecc. Però Mac-Mahon non lascierà Parigi se non dopo aver ricevuto il duca e la duchessa d'Edimburgo, attesi tra breve.

— Da alcuni giorni si va spacciando in Léville a centinaia di copie uno scritto patriottico Bazaine. L'opuscolo ha per titolo *Ostria di un soldato*, per un sottuffiziale dell'Reno. Bazaine, la sua vita, il suo processo. Lettera autografa di S. M. l'imperatore. L'Eclaireur aggiunge che cercasi di diffondere questa pubblicazione, e specialmente nello esercito.

Germania. La *Nord. Allg. Zeitung* ci reca finalmente estese e particolareggiate notizie sulla salute del principe Bismarck. Essa dice che le forze vanno crescendo, che l'appetito ritorna, e che i dolori sono scemati; però lo stato della gamba ammalata non permetterà in breve tempo all'ammalato di lasciare il letto. In quanto alla possibilità o meno della guarigione, soggiunge: « Nella malattia del Cancelliere la crisi è superata felicemente, ma da quel momento apparve manifesto quanto il male fosse grave. »

Spagna. Il *Corriere di Baiona* pubblica alcune notizie relative alle condizioni di Bilbao e degli assediati, che gli furono trasmessi dal quartiere generale di don Carlos:

« È considerevole il numero delle persone che ogni giorno lasciano Bilbao. Esse dicono che nella città tutto è rovina. I piani superiori della maggior parte delle case sono inabitabili e la popolazione vive parte nei magazzini, parte nelle cantine. Nella città non vi ha più frumento, né vino, né olio. La torre di Begona minaccia rovina. Tutti i borghesi, uomini e donne, sono impiegati nei lavori di difesa. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Diposizioni in occasione del 25° anniversario dell'assunzione di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Pordenone. In Aviano il giorno 23 marzo venne festeggiato con la distribuzione di grano ai poveri. Il paese venne imbandierato. Quell'onorevole Sindaco inviò, col mezzo di S. E. il sig. Ministro dell'Interno, un indirizzo di felicitazioni a S. M.

Nel Comune di Montereale Cellina, la Giunta fece imbandierare l'ufficio del Municipio.

Spilimbergo. Nel Comune di Tramonti di Sopra la Giunta Municipale accompagnata dai Maestri e dagli alunni delle scuole, e da molti della popolazione, recossi a bandiera spiegata, nella Chiesa Parrocchiale per assistere ad una messa solenne ed al canto dell'Inno Ambrosiano. Venne distribuito del pane agli alunni. I membri della G. M., gli impiegati del Comune ed il Parroco tennero banchetto e propinarono alla salute di S. M.

Anche nel Comune di Tramonti di Sotto ebbe luogo una messa solenne con l'intervento della Autorità e della scolaresca. Il Sindaco di Pinzano inviò, a mezzo della Prefettura, a S. M. gli omaggi di quella popolazione.

San Daniele del Friuli. In Rive d'Arano la festa del 23 venne solennizzata col imbandieramento del paese; con lo sparo dei mortaretti; con elargizioni ai poveri ed al Consorzio Nazionale.

In Colloredo di Montalbano la G. M. gli impiegati Maestri e gli alunni delle scuole intervennero alla messa solenne. La Casa Comunale venne imbandierata.

In Coseano il paese venne imbandierato.

Nel Comune di Dignano la G. M., il Segretario ed il Medico del Comune, i Maestri e gli alunni intervennero alla messa solenne ed al Te Deum. Sparo di mortaretti e imbandieramento del paese.

A Fagagna, vennero dalla G. M. distribuiti sussidi ai poveri. Paese imbandierato. La banda civica percorse, suonando, le vie di Fagagna, e sul piazzale del pubblico mercato, al suono della fanfara, reale venne acclamato il Re. Il Sindaco inviò le congratulazioni del Comune a S. M. a mezzo del sig. Ministro dell'Interno.

Nel Comune di Majano vennero distribuiti sussidi ai poveri.

Anche in Moruzzo vennero dati soccorsi ai poveri. Agli alunni delle Scuole Comunali quel Maestro tenne appropriato discorso in omaggio al Re.

Il ff. di Sindaco di Ragogna annunciò al pubblico con Manifesto la festa del 23 marzo. A sollezzarla degnamente, il paese venne imbandierato, furono elargiti sussidi ai poveri, vennero soscritte lire 20 al Consorzio Nazionale.

Anche a Martignacco (ci scrivono) si volle modestamente, ma cordialmente festeg-

giare il 25 anniversario di regno di S. M. Vittorio Emanuele. La fausta giornata fu dunque qui solennizzata con una elargizione del Municipio a favore dei poveri, pensandosi che la più bella ovazione pel Re Galantuomo sia quella di associare il suo nome ad un atto di beneficenza. Nel pomeriggio la brava Banda musicale di Nogaredo, fatta venire espresamente, percorse il paese, ornato di molte bandiere, eseguendo la marcia reale fra le acclamazioni del popolo, mentre lo sparo dei mortaretti riempiva l'aria di scoppii allegri e frequenti, ripercossi dall'eco dei prossimi colli. Anche gli alunni di questo Scuola percorsero il paese acclamando al Re. La giornata si chiuse con una festina da ballo improvvisata che rese completo il carattere gaio e giulivo di una solennità con la quale l'Italia ha celebrato, assieme al Giubileo del Re, anche la festa della sua indipendenza.

Il solo punto nero di questo quadro brillante fu rappresentato dal parroco, il reverendo Don Moro, che non si associò né punto né poco alle feste de' suoi parrocchiani, mentre altri colleghi suoi lo fecero di tutto cuore, esempio il parroco del vostro San Giacomo, che in questa occasione mostrò come patriottismo e religione possano benissimo andare a braccetto. Invece Don Moro scelse proprio quel giorno per cantare o per dire (salvo la verità) una messa... da morto! Ce n'è stato uno anche nel Trevisano che ha fatto lo stesso, e quella Gazzetta lo ha celebrato a dovere con un articolo intitolato *"un pietrano modello"*. Ma, come si vede, quello non è stato il solo modello di questo genere, e Martignacco si può vantare di averne avuto in sè la seconda edizione.

Qualche maligno pretende che quella messa sia stata di perfetta occasione... trattandosi di celebrare l'ufficio funebre del Potere Temporeale, morto in poco odore di santità e bisognoso quindi di molti suffragi, non per godere l'eterna luce (la luce non è mai stata la sua passione) ma per essere trattato dalla storia non secondo i suoi meriti, ma *secundum magnam misericordiam suam*. Questa versione peraltro ha pochissimo del verosimile. Ad ogni modo dichiaro che non mi son noto affatto le intenzioni del reverendo Don Moro. Dio solo scruta i cuori e le reni, secondo la frase della Sacra Scrittura: e questa dice altresì di lasciare che i morti seppelliscano i morti.

Ora, prima di terminare, vi trascriverò, se permettete, l'indirizzo spedito nella fausta occasione a S. M. da questa Rappresentanza municipale.

A S. M. VITTORIO EMANUELE II. RE D'ITALIA.

Oggi si compiono venticinque anni dal giorno in cui Voi, o Sire, salendo sul trono dei Vostri Padri, giuraste di redimere l'Italia dall'oppressione straniera e dalle domestiche tirannidi, di rivendicarla in libertà, di costituirla a Nazione, di assiderla una, indipendente al convito dei popoli liberi.

Il Vostro valore, la Vostra costanza, la Vostra fede incrollabile nei destini d'Italia, coadiuvate potentemente dal slancio patriottico, dai sacrifici, dalla concordia delle popolazioni italiane, e da felici eventi, hanno raggiunto la metà gloriosa, hanno dato agli Italiani una patria, all'Italia Roma, al mondo un nuovo elemento di civiltà. Cinque lustri videro compiersi, Voi auspice, o Sire, questo sublime avvenimento di cui noi contemporanei possiamo appena concepire la grandezza e le conseguenze.

A Voi, primo soldato e primo cittadino d'Italia, si rivolgono oggi i voti di tutti quelli nei quali il pensiero dell'eccelsa impresa cominciata destra un palpito di altezza e di gioja.

Permettete, o Sire, che questa Rappresentanza Municipale, fedele interprete dei sentimenti della popolazione, associi i suoi a questi voti che a Voi si dirigono da ogni parte d'Italia, e saluti in Voi la regale maestà della Patria assisa ancora una volta sull'eterno soglio di Roma.

Martignacco 23 marzo 1874.

Il Sindaco
LUIGI MOTTI

Gli Assessori
PAOLO LIZZI
PIETRO STELLA
Il Segretario
Giuseppe Colautti.

N. 6304

Regia Prefettura.

Udine li 30 marzo 1870.

Onor. sig. Consigliere Provinciale!

Mi affretto a partecipare alla S. V. III^a, che all'ordine del giorno per la straordinaria adunanza del Consiglio Provinciale indetta pel giorno di mercoledì 8 aprile p. v. giusta il decreto di convocazione 10 corrente n. 6304, è posto anche il seguente affare: *Progressivo N. 22: Sussidio agli incendiati di Cleulis, frazione del Comune di Paluzza.*

La relazione Depatitizia verrà quanto prima diramata.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Onorificenze. S. M. il Re, con Decreti in data del 22 marzo corrente, ha fatto le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:
Ufficiale il sig. conte Lucio Sigismondo Della Torre, Consigliere Provinciale.
Cavaliere il sig. dott. Simone Chiaradia, e il

sig. dott. Emilio Manfredi, Consigliere di Prefettura.

Istituto Filodrammatico. Molti applausi jerserà ai soci recitanti del nostro Istituto filodrammatico, che rappresentarono *Lo stradegamma di Carolina* e una bizzarra del signor Belli-Blanes, intitolata *Il capriccio di un padre*. Nella graziosa commedia tutti, dissero molto bene la parte loro, e anche lo scherzo fu recitato con brio. Auguriamo all'Istituto, che ha con questo trattenimento inaugurato un nuovo anno di vita, che i cittadini gli sieno sempre più larghi di quell'appoggio di cui è meritevole una istituzione che unisce in sè stessa al carattere dilettivo anche l'educativo.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta *Il Codicillo dello zio Venanzio*, commedia in tre atti di Paolo Ferrari.

Quanto prima *La Fanciulla*, commedia in 5 atti di Achille Torelli.

FATTI VARII

L'inabissamento del quale la *Sentinella Bresciana* diceva minacciate alcune case a Salò a riva di lago, si limita al franamento di parte di tre giardini, prodotto dall'azione percussiva delle onde del Garda.

La nullità degli atti non registrati. La Commissione Parlamentare per riferire sui Provvedimenti finanziari è contraria al titolo III: *Della inefficacia giuridica degli atti non registrati*. Ecco le sue parole:

Alla Commissione è sembrato e continua a parere che repugni alla dottrina giuridica la sanzione di ineficacia dell'atto per mancanza registrazione, perche turbi il diritto civile per la finanza, e con vantaggio diretto del corso nella contravvenzione piuttosto che della stessa finanza, la quale non se ne avvantaggerebbe che in un modo indiretto.

Alla Commissione non sembrano citati opportunamente gli esempi inglesi o americani che hanno leggi di bollo, e per alcuni atti soltanto, quando la legge di registro per tutti gli atti e contratti si è sempre difesa in Italia con le multe, come nella Francia e nel Belgio, da dove quella tassa fu presa. La Commissione non ha potuto calcolare che di scarsa e troppo impari profitto per la finanza una misura la quale non riuscirebbe a colpire i contratti sulla parola, e non a impedire né che gli scritti si smettessero in contratti verbali, e meno che mai le conseguenze giuridiche della esecuzione totale o parziale data agli atti, quantunque non in regola col registro.

Cartoline postali. L'esperienza di questi primi mesi ha dimostrato che i timori da taluni concepiti per l'introduzione delle cartoline postali non avevano fondamento. Difatti il numero delle lettere ordinarie non è diminuito come si temeva, e le cartoline postali non hanno dato luogo a verun inconveniente, pur recando un notevole lucro al Governo.

Ora si annuncia un'utile innovazione recata in questo servizio dalla Svizzera, coll'aver stabilito che ogni privato possa spedir per la posta col semplice francobollo di 5 centesimi, che è il valore delle cartoline postali in Svizzera, dei foglietti di carta aperti, della dimensione delle cartoline postali, senz'obbligo cioè di servirsi delle cartoline vendute dal Governo.

Ognuno comprenderà facilmente il vantaggio di questa facilitazione pei privati, i quali non sempre ponno avere a loro disposizione le cartoline governative, come pure il maggior lucro del Governo, il quale percepirà il prezzo della cartolina senza somministrarla esso stesso.

Crediamo quindi utile segnalare questa innovazione onde possa a suo tempo venir adottata anche a nostro vantaggio.

IL 17 del prossimo mese avrà principio il corso teorico-pratico di bacologia presso la Stazione di Padova. Il Ministero d'Agricoltura e commercio, ha stabilito anche quest'anno un fondo di L. 2000 da dividere i premi fra i più distinti allievi del corso. Noi consigliamo che anche dalla nostra Provincia accorreranno allievi a profitare di questo utilissimo insegnamento.

La Direzione generale dei telegrafi invita la stampa a render

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 160 3
Provincia di Udine Distretto di Turcento
Municipio di Cassacco.

AVVISO DI CONCORSO.

Ninno dei candidati, che presentarono istanza per la carica di Segretario Municipale, avendo riportato nella votazione del 17 ottobre a. d. la maggioranza assoluta di voti, si dichiarò di nuovo aperto il concorso a tutto 25 aprile p. v. per tale posto, cui va annesso l'annuo stipendio di 1.800.00.

Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questo protocollo Comunale entro il termine sopra stabilito.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio appena partecipata la nomina e dovrà tenere la residenza nella *Frazione di Cassacco.*

Dall'Ufficio Comunale di Cassacco
li 22 marzo 1874.

Il Sindaco
G. MONTEGNACO

Il Segretario interinale
Luigi Delonga.

N. 268 3
Municipio di Buja

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Segretario Comunale porta a pubblica notizia che nel giorno 17 p. v. aprile alle ore 11 antim. presso quest'ufficio municipale sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci si terrà pubblico esperimento d'asta col sistema della candela vergine per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riato della strada obbligatoria, che dalla borgata Urbignacco mette al confine territoriale verso Zegliacco, giusta il progetto 26 ottobre 1867 dell'Ingegnere dott. Pauluzzi e salve le modificazioni che verranno indicate all'atto della stipulazione del contratto.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 4056.06 ed il prezzo di delibera sarà pagato in tre eguali rate, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e la terza entro due mesi dopo approvato il Collando.

Il deposito per concorrere all'asta è di lire 406, ed il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 100 lavorativi a partire dal giorno della consegna. Gli atti relativi sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso il Municipio. Le spese tutte relative all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale
Buja li 22 marzo 1874.

Il Segretario
F. Madussi.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso
Fallimento

di Andrea Centis negoziante di Palmanova.

Il signor Giudice delegato agli atti di questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verifica dei rispettivi crediti per il giorno 26 maggio prossimo venturo a ore 10 antimeridiane.

A senso dell'art. 601 codice di commercio, il Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine qual Tribunale di Commercio, avverte i creditori medesimi di rimettere al Sindaco di detto fallimento dott. Luigi De Biasio notaio residente in Palmanova, nel termine prescritto dal citato art. 601 cod. di commercio, i loro titoli di credito, oltre una nota in carta da bollo da L. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di questo Tribunale, e che nel sopravveniente giorno devono comparire o personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella Camera di residenza del signor Giudice delegato presso questo Tribunale, affine di procedere alla verifica dei crediti.

Il Cancelliere
DOTT. LOD. MALAGUTTI

Nota per aumento di Sesto

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone

Visto l'art. 679 Codice Procedura Civile

rende noto

che gli immobili sottoindicati posti

all'incanto ad istanza di Giacomo e Pietro Brunetta

contro

Sante Mattiuza, sui quali era stato offerto dalli Brunetta il prezzo di lire 3064.20, con Sentenza odierna di questo Tribunale, furono deliberati ad Antonio Baschiera di Pordenone per l. 3094, e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 aprile prossimo venturo.

Immobili posti in Distretto di Sacile, Comune di Ghirano.

N. 33. Orto di pert. 1.20 rendita

l. 5.28.

N. 34. Casa Colonica di pert. 1.15 rend. l. 12.96.

N. 50. Orto di pert. 0.52 rendita

l. 2.29.

N. 271. Prato di pert. 5.88 rend.

l. 15.64.

N. 359. Arat. arb. vit. di pert. 4.10 rend. l. 10.08.

N. 396. Arat. arb. vit. di pert. 7.33 rend. l. 14.45.

N. 51. Casa Colonica di pert. 0.13 rend. l. 3.60.

N. 125. Aratorio di pert. 0.60 rend. l. 1.54.

N. 200. Aratorio vit. di pert. 5.22 rend. l. 13.57.

N. 995. Arat. arb. vit. di pert. 7.36 rend. l. 19.14.

N. 1001. Arat. arb. vit. di pert. 29.26 rend. l. 79.48.

N. 382. Arat. di pertiche 2.82 rend. l. 5.32.

N. 406. Arat. arb. vit. di pert. 14.16 rend. l. 26.76.

N. 445 b. Arat. vit. di pert. 3.76 rend. l. 9.78.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 l. 51.07 in complesso.

Pordenone li 27 marzo 1874.

Il Cancelliere

COSTANTINI.

N. 268

3

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle flande a fuoco e il sistema delle flande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualsiasi scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottinnero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivare senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannoso l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccezionali di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tal squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incestarre, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contraventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

ZOLFO
DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Vidi

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echte Galleani's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach manigfältigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica Pflaster ein ganz besonderes anzuempfehlendes und wirkames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hähneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter denselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird diesen Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen fra' no durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco.

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca	1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca	2.30

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venetii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidente la pelle, a evare il rosore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

attà a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

IL

TESTAMENTO DI UN VECCHIO BACOLOGO

ISTRUZIONI PRATICHE DI BACHICOLTURA

DEL

CONTE GHERARDO FRESCHE

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

SECONDA EDIZIONE.

Si vende presso l'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini). — Lire 1.20.

VINO SELTO DI PIEMONTE

a L. 60 l' ettolitro fuori di Città

ED AZIATO IN CITTÀ PER UNA QUANTITÀ NON MINORE DI 25 LITRI

A CENT. 66 AL LITRO

PRESSO

il deposito Vini di M. Schönfeld</